



VALPOLICELLA

Sandro Boscaini

“Fare vino è di moda ma quanta fatica”

Per il presidente di Masi Agricola, storica famiglia dell'Amarone, sostenibilità è anche sociale: “Il vino è relazione tra popoli”

di MARCO COLOGNESE

Classe 1938, Sandro Boscaini è un personaggio di grande rilievo per il mondo del vino italiano. Presidente di Masi Agricola SpA, tra gli ideatori di quello che oggi è Vinaly, socio fondatore dell'Istituto dei Vini Italiani di Qualità Grandi Marchi e delle Famiglie Storiche dell'Amarone, un uomo il cui eclettismo è fuori discussione. L'azienda che presiede si appresta quest'anno a celebrare un anniversario importante. Sono passate 250 vendemmie da quando nel 1772 i Boscaini iniziano a lavorare sui vigneti del Vaio dei Masi. “Sei generazioni prima di me: la celebrazione però non è un semplice atto burocratico o notarile ma un modo che abbiamo di vivere la viticoltura in armonia con campagna e natura”.

Nella conversazione con Sandro Boscaini storia e natura sono due termini ricorrenti: “Della nostra storia contano gli effetti, di una modernità strepitosa, perché

è essa stessa a certificare quella che è la nostra sostenibilità, sotto ogni profilo. In primo luogo non si

© RIPRODUZIONE RISERVATA

può vivere da soli, ma ci si muove attraverso rapporti e relazioni con gli altri, così ecco incrociarsi empatia e sostenibilità sociale. Se poi non si fosse verificata la sostenibilità economica, i terreni sarebbero stati venduti”. Arriva per ultima, invece, quella che nell'immaginario collettivo è la principale, la sostenibilità ambientale: “Bisogna rendersi conto che lavoriamo nella natura; lo facciamo a passo d'uomo e quello che ho imparato, vendemmia dopo vendemmia, è che essa va rispettata e dobbiamo ringraziarla restituendole sempre qualcosa di nostro. La natura va accu-

La natura va accudita e accarezzata, mai violentata.”

Ed è a questo proposito, in merito alle implicazioni del rispetto, che Boscaini confessa: “Mi meraviglia molto il fatto che tutti pensino al business del vino come qualcosa di facile, senza difficoltà. Celebrità, cantanti, calciatori: appena hanno i soldi si comprano il vigneto come segno di distinzione sociale. Questo





però è un mestiere molto duro”. È quindi importante anche l'intimissimo nesso tra vino e cultura, che nel caso di Masi si identifica nell'omonima Fondazione e nel famoso Premio in essa confluito: “Il vino è un prodotto simbolo di prosperità e benessere, non solo nella storia delle religioni. Oggi è molto di moda, ma lo

è perché è anche attraverso esso che conosciamo la cultura intima di un popolo. Il vino porta con sé lo spirito di un territorio: una bottiglia di Amarone ne diffonde nel mondo una “fotografia” tale e quale quella dell'Arena di Verona. Con la differenza

na. Con la differenza che essa porta un pezzo della città nei luoghi più impensati. Perciò noi, con la Fondazione Masi, contribuiamo a generare conoscenza”. Perché, conclude Sandro Boscaini: “Da Marco Polo in poi il principio è stato non combattere mai guerre se non per difendersi, per invadere il mondo con la cultura e i prodotti della terra”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Invadiamo
 il mondo
 con la cultura
 e con i prodotti
 della terra: vigna
 è fatica ma
 anche benessere**

5 Valpolicella

Il fascino senza tempo dei vigneti rigogliosi della Valpolicella

6 Fresco

Il Fresco di Masi è pensato per wine lover giovani e dinamici



SANDRO BOSCAINI
 Presidente di Masi Agricola Spa, grande nome della Valpolicella e del vino italiano

